

Aprile
LAVOR
CICM
L'ISE
GATE
L'ETTE
RONCH
COLOS

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie L. 16 - 8.50 - 4.50
Unione postale L. 34 - 17 - 9-
— 63 annali costano il doppio —
Per telegrammi CARLINI BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani numeri 7, 40, 41-33
dell'Amministrazione numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Posta
Anno del Risorgi
Inserzioni
Pubblicità, divisa in 12 colonne
...
HAASENSTEIN & VOGELER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, P. 2.
Telefono 9-03
Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Padova, Ravenna, Ancona, Rimini e sue zone. All. 26.

Anno XXXII Giovedì 13 Aprile - 1916 - Giovedì 13 Aprile Numero 104

Nessun progresso tedesco intorno a Verdun

Brillanti successi della nostra offensiva nel Trentino

Audacissime e fortunate incursioni aviatorie nell'Adriatico

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

12 APRILE 1916
In valle di Ledro con metodiche operazioni offensive, spingemmo la nostra occupazione sulle alture a settentrione del Rio Ponale tra valle di Concoi ed il Garda. Col consueto efficace appoggio delle artiglierie le nostre fanterie espugnarono una forte linea di trinceramenti e di ridotte lungo le falde meridionali di monte Pari e di Cima d'Ora e sulle rocce di monte Sperone. I presidii nemici, dopo aver subito gravi perdite, favoriti dal terreno, riuscirono a ritirarsi. Tuttavia furono da noi presi una ventina di prigionieri. Continuavano ieri intense azioni delle artiglierie nella zona tra Adige e Brenta, alla testata del But, sul Ferla e lungo l'Isosno.
Tiri efficaci di nostre batterie impedirono all'avversario di restaurare il forte di Luserna (alto Astico) e distrussero depositi di rifornimenti in Santa Caterina e Uggowitz (valle del Fella).

Firmato: CADORNA

La conferma dei nostri successi

nelle confuse versioni nemiche

ZURIGO 12, ore 24 (Vice R.) — I corrispondenti dei giornali berlinesi dal Quartier Generale della stampa austro-ungarica recano notizie su le recenti operazioni italiane.
« Gli italiani — telegrafa l'Insiato della Wossische Zeitung — operano nuovamente con cannoni pesanti contro le teste di ponte che loro si oppongono e specialmente sulle retrovie esposte al fuoco. Anche nel Trentino l'attività della artiglieria ha ripreso parzialmente. Nella strada del Tonale vi fu una punta di reparti italiani che diede loro il possesso di alcune trincee avanzate.
« Naturalmente per giornale è questa una conquista senza importanza strategica, perché si tratta di una trincea avanzata a una posizione principale che sarebbe importantissima.
« Nella Val Sugana l'artiglieria italiana è vivacissima. A Calderazzo gli italiani, che non avevano più cannoni-gliato di lungo tempo, hanno ripreso il bombardamento. Nessun danno militare per altro.
« Questa informazione è smentita indirettamente da un altro inviato, quello del Berliner Tageblatt, il quale dice: « La località è stata bombardata l'ultima settimana con numerose granate incendiarie, dirette specialmente contro la linea ferroviaria e la stazione. Le granate causarono per altro danni maggiori in alcune vie disabitato.
« Lo stesso corrispondente, parlando poi del successo riportato nel Trentino dai nostri soldati, scrive che lungo il fronte dell'Isosno e del Trentino vi sono cannoni anti-aerei e automobili armate di cannoni per la caccia agli aeroplani. In alcuni nodi ferroviari più importanti nei posti di tappa, furono impiantate mitragliatrici e cannoni.
« Grazie a questi ritorni — continua il corrispondente — gli italiani poterono avere qualche successo, e specialmente ottenere la caduta di parecchi aviatori austro-ungarici, dopo che essi avevano compiuto la loro missione in terra nemica. Gli aviatori italiani giunsero due volte sino ad Adelsberg ».

Intorno a Verdun

Attacchi tedeschi respinti con perdite gravi

PARIGI 12, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:
Sulla riva sinistra della Mosa, i tedeschi hanno lanciato stamane un attacco con l'impiego di liquidi infiammanti, contro le posizioni del bosco di Cawrettes tra Mort Homme e Cumierres. Il nemico è stato dovunque respinto. Sulla riva destra della Mosa, grande attività di artiglieria fra Douaumont e Vaux, ma il nemico non ha rinnovato, durante la notte, i tentativi di attacco.
Si conferma che l'azione offensiva violentissima, diretta ieri contro questo settore, verso le ore 16 e che noi abbiamo respinta, ha costato al nemico perdite particolarmente elevate.
Notte relativamente calma sul resto del fronte. (Stefani)

La controffensiva francese

secondo la versione germanica

BASILEA 12, sera. — Si ha da Berlino (ufficiale).
Presso La Boisselle (nord-est d'Albert) un piccolo distaccamento tedesco in una operazione notturna contro posizione inglese prese, senza subire perdite, 29 prigionieri e una mitragliatrice.
A ovest della Mosa i francesi attaccarono indarno le nostre linee a nord-est di Avocourt ma si limitarono sul resto del fronte a viva attività d'artiglieria.
Sulla riva orientale tre contrattacchi tentati contro la Côte du Poivre dopo intensa preparazione d'artiglieria non procurarono al nemico alcun vantaggio in seguito ai nostri fuochi di sbarramento e di mitragliatrici.
Nel bosco di La Caillotte guadagnammo un po' di terreno malgrado l'ostinata resistenza nemica.
Un aeroplano da caccia francese fu abbattuto durante un combattimento aereo presso Ornes (Woivre) e il pilota fu ucciso.

I tedeschi accaniti

alla conquista del Morthomme

PARIGI 12 (ufficiale). — La battaglia di Verdun continua con violenza. Le ultime ventiquattro ore furono contrassegnate da altre serie di furibondi assalti contro le nostre ali senza potere inlancare la nostra linea, malgrado l'impiego dei peggiori mezzi come liquidi infiammanti e granate con gas lacrimogeni.
« A ovest della Mosa, è sempre il Mort Homme che si trova in causa. Lunedì sera i tedeschi, sboccando dal Bois des Corbeaux, tentarono di impadronirsi delle nostre posizioni della quota 285 facendo procedere le loro truppe dal lancio di liquidi infiammanti. I nostri tiri di sbarramento e i fuochi delle mitragliatrici li dominarono, eccetto ad est ove poterono prender piede in un centinaio di metri di terreno che non fu mai sommità rimane per loro ancora inaccessibile. Nella giornata di ieri, dopo una preparazione di artiglieria lunga e violenta raffrontata inoltre dall'intenso uso di gas lacrimogeni, il nemico, verso le 16, ha attaccato in forze le nostre trincee da Douaumont a Vaux. Le vicende della lotta permisero, per un istante all'avversario, di occupare alcuni elementi avanzati delle nostre linee ma un immediato contrattacco lo ha ovunque respinto. Il combattimento è terminato, per il nemico, con un sanguinoso insuccesso. Sulla Woivre l'artiglieria avversaria spiega in questo momento una particolare attività. Forse i tedeschi tenteranno ancora di estendere verso l'est il loro attacco generale.
« Comunque, il comunicato tedesco di ieri è molto scolorito in rapporto all'importanza degli avvenimenti. I nostri nemici, i quali da lungo tempo annunciano la presa del Mort Homme, continuano a passare sotto silenzio i combattimenti che impegnano unicamente per la sua conquista. D'altra parte sappiamo bene che l'offensiva è sempre più costosa che la difensiva. Essi tentano di far credere che siamo noi che abbiamo provocato l'iniziativa delle operazioni e che esauriamo le nostre truppe in vani contrattacchi. Con ciò i tedeschi si sforzano di giustificare la teoria secondo la quale il loro sforzo dinanzi a Verdun avrebbe lo scopo di produrre un esaurimento nei nostri effettivi e di paralizzare la no-

A SALONICCO

I tedeschi a Deve Tepe

PARIGI 12, sera (M. G.). — L'invito speciale del Journal a Salonico telegrafato in data 10:
« Certi giornali greci annunciano clamorosamente che l'offensiva tedesca contro Salonico sarebbe già incominciata e ne danno come prova che i nostri nemici si sarebbero impadroniti del punto più fortificato di Deve-Tepe. Se il caso è vero, ciò non implica, almeno per il momento, che l'offensiva contro di noi sia cominciata. Deve-Tepe non è stata mai occupata dalle forze francesi né dalle forze greche.
« Oggi il cannoneggiamento ha ripreso con violenza nella regione di Doiran. Noi abbiamo risposto molto energicamente, prendendo in questo duello un vantaggio notevole. (Stefani)

Un probabile ritorno di Berchtold al potere

PARIGI 12, notte (D. R.). — Una informazione da Basilea alla « Presse Associée » conferma che l'opinione dei circoli austriaci considera non lontano il ritorno al potere del conte Berchtold. La sua recente e a ciambiano del principe ereditario gli conferiscono una situazione eccezionalmente importante. D'altra parte mentre prestava servizio quale ufficiale di cavalleria negli ultimi mesi, il Berchtold lasciò spesso il fronte italiano per recarsi a Berlino e al castello di Schoenbrunn per conferire coll'imperatore e con l'arciduca ereditario. Finalmente si è notato che negli ultimi tempi, Berchtold si è incontrato parecchie volte a Salisburgo e a Tegernsee coll'antico ambasciatore di Germania a Parigi, Schoen, e con altri personaggi tedeschi che furono esecutori zelanti delle missioni che dovevano condurre inevitabilmente alla guerra nell'agosto 1914.

Fra russi e austro-tedeschi

Il comunicato russo

PIETROGRADO 12, sera. — Un comunicato del grande stato maggiore dice: sul fronte della Dvina, vi furono duelli di artiglieria in varie località. Nella regione della testa di ponte di Liskul, i tedeschi tentarono di prendere l'offensiva ma senza successo. Nella regione di Dvinsk, e al sud regione lacustre, le artiglierie avversarie manifestarono in parecchi settori una viva attività. Niente da segnalare sul rimanente del fronte.
« Fronte del Caucaso. Ad ovest di Erzurum, le nostre truppe continuano a togliere nuovo terreno al nemico. (Stefani)

IN MESOPOTAMIA

La guerra sul Tigri

BASILEA 12, sera. — Si ha da Costantinopoli. Il comunicato ufficiale dice: Gli inglesi furono sconfitti presso Felah. Il mattino del 9 il nemico, dopo un'ora e mezza di violenta preparazione di artiglieria, attaccò con tutte le sue forze dalla riva destra del Tigri le nostre posizioni di Felah. La battaglia influse perdite seri. Da principio, i comandi russi con grandi sacrifici e accanire i una parte delle nostre trincee ma le nostre truppe lo respinsero nelle antiche trincee. Sugli altri fronti, nulla di nuovo. (Stefani)

La guerra coloniale dei portoghesi

La proclamazione dell'indipendenza d'un'altra provincia cinese

LISBONA 12, sera. — Il comandante militare di Porto-Amelia (Costa orientale dell'Africa), telegrafa di avere ricuperato Kionga che fu anticamente occupata dai tedeschi.
« Si ha da Lourenco Marques (ufficiale). Il comandante le truppe portoghesi annuncia l'occupazione in data del 10 aprile di Kionga da parte delle truppe operanti nella regione settentrionale della colonia.
« SIANGANG 12, sera. — L'indipendenza della provincia di Cekiang è stata proclamata oggi a Hangchen fra la massima calma. (Stefani)

La situazione della politica greca

si aggrava

PARIGI 12, sera (M. G.). — Il Main di oggi occupandosi della situazione finanziaria in Grecia pubblica la seguente nota:
« Nonostante le numerose prove di amicizia che gli alleati e in particolare il governo francese hanno dato alla Grecia, i nostri rapporti vengono ogni giorno meno cordiali col gabinetto che governa questo paese contro la volontà chiaramente espressa dal popolo. Guaris, che la coscienza delle scorrettezze commesse dovrebbe rendere più modesto, compie per mezzo della sua propaganda delle vessazioni dirette e indirette contro le potenze dell'Intesa. Quanto a Skuludis egli è acceso al potere nonostante la sua notoria incompetenza politica, per orientare la Grecia in una direzione contraria ai suoi interessi nazionali, e a misura che il toro per il suo paese diviene più evidente, egli si intesta e aggrava la sua caparbia. Dragunis, ministro delle finanze ha abbandonato il potere, cedendo a Rallis l'impossibile compito di fare qualche cosa con niente. Prima di ritirarsi egli ha versato la sua amarezza in seno al corrispondente speciale del Berliner Tageblatt. Egli ha confidato a questo amico che ogni giorno di mobilitazione costa alla Grecia 900.000 dracme e che al deficit dell'anno scorso di 180.000.000, bisogna aggiungere fino ad oggi un deficit superiore di 280.000.000.
« E' in queste condizioni che Skuludis non teme di protestare, con una violenza senile, contro le misure indispensabili che gli ammiragliati alleati erodono di dover prendere per garantire le loro navi dagli attentati dei pirati austro-tedeschi. Inoltre egli, dimenticando i doveri della Grecia per impegni solenni presi, crea degli ostacoli alle operazioni che le potenze alleate debbono realizzare con il concorso dell'eroico esercito serbo. Se Skuludis non fosse stato il capo, questo esercito non si sarebbe mai salvato ricostituito. Volere oggi impedire di compiere la parte a cui aspira, costituire un eccesso di germanofilia che se persistesse potrebbe creare contro la Grecia in Francia e in Inghilterra un movimento di riprovazione irresistibile.
« Quali sono i motivi confessabili che il governo greco metta avanti per giustificare questa specie di suicidio di cui il partito venizelista lo rende responsabile? Questi motivi sono due: Una fiducia cieca e fanatica nella vittoria tedesca e la lotta di perdere gli indennizzi offerti dal Kaiser.
« Che un governo di un paese veramente comandato da vie mediterranee possa credere che la Germania giunga a trionfare delle flotte riunite francese, inglese e italiana, questa idea fa dubitare del buon senso di Skuludis e dei suoi colleghi. Ma è ancor più inverosimile che degli uomini politici conoscendo i tedeschi e i loro procedimenti guidino il paese loro verso la rovina, per avere fiducia nelle promesse di aspirazioni dinastiche formulate in nome di Guglielmo II, dell'uomo dal pezzo di carta.
« Tutte queste considerazioni, in un momento simile non hanno, del resto, che un interesse accademico e se noi le pubblichiamo si è perché i migliori cittadini greci lo fanno essi pure con dolore. Non è il momento di analizzare le forze che fanno agire Skuludis.

I nostri successi aerei

lungo l'Adriatico

ROMA 12, sera. — Oltre la incursione aerea del nemico su di Ancona, già comunicata il quattro corrente, e nella quale furono abbattuti dalle artiglierie della marina tre idrovolanti austriaci, ecco gli altri avvenimenti notevoli nella guerra ai quali parteciparono mezzi aerei della regia marina, dai primi del corrente mese ad oggi.
Due nostri idrovolanti, dopo avere bombardato nel basso Adriatico un punto della costa nemica e messo in fuga gli uomini che ne erano a guardia, sono scesi in mare ed hanno approdato. I quattro ufficiali, che erano a bordo degli idrovolanti, discesi a terra hanno incendiata la casetta che serviva da stazione di segnali, due casotti, la palificazione telegrafica, hanno fatto esplodere un piccolo deposito di munizioni, messo fuoco ad alcuni mucchi di carbone, distrutto il pontone quindi si sono imbarcati sugli aeroplani ed a volo sono rientrati nelle loro basi.
Nell'alto Adriatico, un nostro dirigibile ha gettato 500 chilogrammi di esplosivi sulla ferrovia di Nabresina. Tutte le bombe sono scoppiate. L'aeroplano ha fatto ritorno incolore nonostante il vivo fuoco delle artiglierie nemiche. Ancora nell'alto Adriatico, le batterie anticaric della marina hanno abbattuto un idrovolante. I due ufficiali di marina che lo montavano sono stati fatti prigionieri. (Stefani)

Per gli impiegati dello Stato richiamati

ROMA 12, sera. — Per disposizione del ministro delle Giustizie, gli impiegati dello Stato richiamati, quali siano chiamati a nuova visita con l'occasione del decreto n. 3000 del 30 marzo 1916, e del decreto ministeriale 3 aprile 1916, possono fino al giorno 19 aprile non presentare domanda per la nomina a ufficio di milizia territoriale, oltre che nelle armi di fanteria, artiglieria e genio, anche in quella di cavalleria e per quanto riguarda l'arma di artiglieria e genio, con i requisiti richiesti dal R. Decreto 4 dicembre 1915.

Alla Camera dei Deputati

L'ordine del giorno Vigna sul prezzo del solfato di rame non accettato dal Governo è respinto con 204 voti contro 41

ROMA 12, sera.

L'aula è oggi discretamente animata in principio di questa seduta. I deputati arrivano coi treni di stamane. Altri se ne attendono. E' presumibile pertanto che la discussione sul bilancio degli esteri si svolgerà dinanzi ai non meno di 400 deputati, al banco del governo il generale Alfieri e anche oggi festeggiato. Sono molti i deputati che si recano a stringere la mano a parecchi fanno circolo intorno a lui. L'on. Alfieri è puntualmente alle 11.
« Si comincia, al solito, con le interrogazioni.
« ALFIERI (sottosegretario alla Guerra). All'on. Dello Sbarba osserva che il sussidio ai comizi di appartenere a questi circoli, non a quelli di richiami ammorbiditi. Non esclude che quando equità lo consigli non possano addottarsi in via straordinaria opportuni provvedimenti.
« DELLO SBARBA: trova grave che il sussidio ai comizi di appartenere a questi circoli, non a quelli di richiami ammorbiditi. Nota che anche in altri casi, l'ammortamento del sussidio viene ingiustamente ammesso. Mi chiedo, in che modo si possa giustificare l'abbandono del dovere di sussidiare le famiglie dei combattenti si possano invocare ragioni di finanza. Invoca dal Governo solleciti provvedimenti.
« ALFIERI proseguendo dichiara all'on. Sbarba che nelle nomine a sottotenente della milizia territoriale, il governo mentre largheggia nello accogliere le domande di giovani che abbiano precedenti penali di guerra, non ammette che di fronte al dovere di sussidiare le famiglie dei combattenti si possano invocare ragioni di finanza. Invoca dal Governo solleciti provvedimenti.
« MIGLIOLI, afferma che è stata resa possibile la nomina a sottotenente di un certo numero di giovani, che ha imposto prezzi sensibilmente superiori del 50 per cento del mercato. Si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza (commenti).

La questione dei formaggi...

ALFIERI all'on. Miglioli dichiara che la fornitura di formaggi per le forze militari è stata commessa per una gran parte alla unione dei produttori, per guisa che un grande numero di questi pote fruire di un rimanente a ditta di nota società. Egli aveva detto che i prezzi erano vantaggiosi e che i contratti hanno avuto soddisfacente esecuzione.
« MIGLIOLI, afferma che è stata resa possibile la nomina a sottotenente di un certo numero di giovani, che ha imposto prezzi sensibilmente superiori del 50 per cento del mercato. Si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza (commenti).

Il discorso del min. Cavasola

sulle misure economiche e industriali

Salvo al banco della presidenza l'on. Merloni e il ministro della Giustizia, il ministro di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura.
« CAVASOLA (segui d'attenzione). Ringrazio il relatore del giudizio espresso sul provvedimento di carattere eccezionale che il ministro di Agricoltura dovette prendere per tutelare le sorti dell'industria e soprattutto del credito in momento di panico generale.
« Opportuno è stato il ricordo delle gravi condizioni felicemente superate, perché la situazione non può darsi certamente tornata normale. Le difficoltà permangono e non bisogna dissimulare che esse possano ancora richiedere gravi sacrifici.
« Così non è il caso di pensare a riaprire le borse, giacché non può darsi che la normalità possa ritornare tra breve per quanto riguarda il mercato dei valori mobiliari. Quanto ai provvedimenti restrittivi che qualche oratore sono stati chiesti contro le compagnie d'assicurazione straniere, dichiara che il concetto al quale unicamente intende informare la sua azione è stato e sarà quello di tutelare gli interessi degli assicurati italiani, dei quali poco in evidenza l'entità.
« Risponde l'accusa di non avere vegliato alla rigida applicazione delle leggi ordinarie e di carattere sociale rilevando di non avere trascurato nell'esigere il rispetto così per quanto concerne il riposo settimanale o il turno di lavoro e l'orario interrotto o il lavoro delle donne inferiori ai 18 anni o dei fanciulli, ma d'aver soltanto consentito a qualche proroga di orario colle opportune cautele.
« Quanto al problema della pesca conviene che alla pesca non è stata ancora da noi attribuito tutto il valore intrinseco che ha specie nei riguardi dell'istruzione d'una vera e propria industria di pesca in alto mare.
« Però può dichiarare che all'incremento della pescosità dei fiumi e dei laghi ed anche in parte degli stagni il ministero ha rivolto le sue maggiori cure e continuerà ad occuparsene tenendo conto delle raccomandazioni fatte.
« Venendo alla produzione agraria osserva che non è difficile ottenere, in un tem-

La questione di fiducia

SALANDRA dichiara che il Governo non può accettare i due ordini del giorno, avvertendo che l'uno e l'altro implicano una questione di fiducia nel Governo (commenti).
« Il Presidente indica la votazione nominale sul seguente ordine del giorno dell'on. Vigna:
« La Camera affermando il dovere dello Stato di intervenire con mezzi coercitivi per limitare i consumi di combustibili e di energia elettrica, e per proteggere i piccoli proprietari collettivi, e per assicurare la produzione del solfato di rame ed in ogni caso ad istituire il prezzo massimo di cantiere ».

La votazione: 204 contro 41

Fatta la chiama, il Presidente proclama il risultato della votazione nominale. Ecco le cifre: 204 votanti, astenuti uno; maggioranza 132. Hanno risposto 31, hanno risposto N. 20.
« La Camera non approva l'ordine del giorno Vigna.
« Fatto il risultato della votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Merloni. La seduta termina alle 20.30.
« Fra le interrogazioni lette in fine di seduta vi è stata quella dell'on. Loero al ministro della Giustizia per conoscere in quali modo furono erogate le somme raccolte con parecchie sottoscrizioni per dare ai profani all'Italia.

Un forte discorso dell'on. Lucci

LUCCI espone la sua interrogazione, per sapere se e in quale forma intendeva intervenire il ministro contro quei magistrati che passarono indifferente dal mandato di cattura alla dichiarazione di prescrizione dell'azione penale come nel processo del Palazzo di Giustizia. Dice che il processo del Palazzo di Giustizia è finito in una semplice contestazione di reato d'amministrazione, intanto c'è gente che ride

Un forte discorso dell'on. Lucci

LUCCI espone la sua interrogazione, per sapere se e in quale forma intendeva intervenire il ministro contro quei magistrati che passarono indifferente dal mandato di cattura alla dichiarazione di prescrizione dell'azione penale come nel processo del Palazzo di Giustizia. Dice che il processo del Palazzo di Giustizia è finito in una semplice contestazione di reato d'amministrazione, intanto c'è gente che ride

Le dichiarazioni soddisfacenti del gen. Altieri e del min. Cavasola

PER TELEFONO AI «CORRINTE»
ROMA 12, sera (T. B.) — Due ore abbondanti, anche oggi, di discussioni per lo svolgimento d'interrogazioni e per le autorizzazioni a procedere contro gli on. Toscano e Tascia. Ma del lungo e frantumato dibattito una sola dichiarazione di indole politica ci sembra degna di rilievo: quella dell'on. Sighieri. Il quale, riprendendo alle denegate accitazioni di domande per l'ammissione al grado di ufficiale della territorialità presentata da illustri giovani di fede repubblicana, deplorava che il trattamento contrastasse quella necessità della concordia civile, proclamata ed accolta da tutti i partiti fin dal principio della guerra e nell'interesse superiore della Patria.

Il partito repubblicano, ha detto l'on. Sighieri, ha dato tutto il suo fervido consenso alla guerra, ha offerto sanguinamente la sua bandiera, ha offerto sangue ed entusiasmi alla sacra impresa nostra: non può e non deve quindi l'appartenere ad esso essere titolo di indegnità e comunque di incompatibilità per la nomina ad ufficiale dell'esercito italiano. È a nostro parere, come a parere della Camera, che sottolineò le nobili dichiarazioni dell'on. Sighieri con approvazioni vivissime, aveva perfettamente ragione.

Il generale Altieri, sottosegretario alla Guerra, rispose in modo degno e tranquillo ed ebbe ripetuto oggi il successo di ieri.

Il ministro Cavasola ha così potuto iniziare il proprio discorso dopo le 16. Conosciamo già l'eloquio tranquillo, chiaro, persuasivo, corrente ed una linea di logica diretta e signorile, del ministro di Agricoltura, che anche oggi ottenne tutta la simpatia della Camera. Del resto non si trattava di vincere battaglie, ma di rispondere ai numerosi oratori, che tennero la parola sul bilancio e di rassicurarli sulle buone intenzioni del Governo. Ciò che l'on. Cavasola ha fatto riuscendo a tenere attenta la Camera, per due ore e mezzo, con una disamina minuta, particolareggiata, documentata dei molti problemi discussi in questi giorni. Vi è stato anzi chi ha trovato l'esposizione del ministro eccessivamente diffusa, pur ammirando la instancabile lucidità del vecchio oratore, il quale sembra si sia proposto di battere il record della resistenza.

Entrare anche per sommi capi nell'esame del discorso, è impossibile. Non si può giudicare in due parole delle questioni più gravi della nostra economia di guerra e delle ripercussioni che sono destinate ad avere nell'avvenire. Si deve quindi prendere atto semplicemente dell'adesione della Camera alle parole del ministro e augurarsi che l'azione del Governo possa riuscire di reale giovamento al paese. L'avvenire anche su ciò dirà la sua parola definitiva.

Sonnino non parlerà domani ma al termine della discussione

ROMA 12, sera. — Il *Giornale d'Italia* scrive: Domani giovedì comincerà la discussione del bilancio degli Esteri. Si afferma che questa discussione si inizierà in modo normale, cioè con i discorsi dei vari deputati che si sono inseriti a parlare a che sono 28. A questo proposito, se noi siamo ben informati, non è esatta la notizia che domani stesso, all'aprirsi della discussione, il ministro Sonnino farà delle dichiarazioni sulla politica estera o pronuncerà un discorso precedendo i deputati iscritti. Crediamo, invece, che, contrariamente a quanto dicono taluni giornali, il discorso dell'on. Sonnino si avrà al termine della discussione, quando tutti i deputati avranno parlato e sarà un discorso di risposta ai vari oratori.

Senato del Regno

ROMA 12. — La seduta è presieduta dal senatore Manfredi e si apre alle ore 15. Vennero presentati parecchi progetti di legge e si continuò la discussione del bilancio del Ministero. Dall'olio invita il Ministero a rivolgere la sua attenzione sulla manutenzione della strada nazionale Bologna-Firenze. Vennero poi in ordine del giorno la manutenzione delle strade nazionali in Alsazia e desiderare da qualche tempo. La Bologna-Firenze è andata invece peggiorando anche per effetto della mobilitazione per la quale furono chiamati alle armi parecchi cantonieri che non furono sostituiti.

Le ultime visite in Vaticano e il loro preciso valore

(Nostra servizio particolare)
ZURIGO 12, ore 24 (Vice R.) — La Reipost ha avuto da un dignitario della curia romana questi particolari sulla visita di Nisard e del ministro inglese Howard, visita a cui si attribuisce una speciale importanza dai giornali tedeschi. L'informatore disse che dare importanza ad una tale visita dimostra una mancanza assoluta della conoscenza delle condizioni del Vaticano nel momento odierno.

Oggi il Papa è tutto compreso da un solo desiderio: lavorare per la pace. È falso che pensi ad un mutamento della legge delle garanzie oppure a partecipare alla futura conferenza della pace. Anche la notizia secondo la quale fra il Vaticano e il Nisard sarebbe corso colloquio d'una speciale importanza è falsa. Il vecchio Nisard è quasi completamente sordo e dopo essersi ritirato dal servizio si recò a Firenze, dove abita con sua moglie, che ha colto un palazzo. Egli ha continuato a mantenere relazioni cordiali coi cardinali e quindi naturalmente, quando si recò a Roma, va a far visita alla corte papale. Se si dovessero avere contatti politici e diplomatici dovrebbero avvenire solo per opera di un'altra personalità, non di lui.

Quando all'Howard quale ministro inglese si recò settimanalmente a visitare il segretario di Stato come fanno i rappresentanti di altri paesi. Quindi neanche la sua visita deve destare i rumori e i commenti che ha provocato. La voce secondo cui un inviato della Francia sarebbe nominato presso la Curia, mentre questa alla sua volta nominerebbe un nunzio a Parigi per la durata della guerra, è infondata. Sarebbe una contraddizione con le usanze. Una grande potenza politica non può accreditare presso il Vaticano che un ambasciatore. Ma per far ciò dovrebbe la Curia concedere una completa revisione della legge di separazione. Questa revisione sarebbe una promessa. Tutt'al più la Francia potrebbe ristabilire il suo contatto col Vaticano mediante agenti ufficiosi senza carattere diplomatico.

Per il monumento a Pio X

(Per telefono ai «Corrino»)
ROMA 12, sera (X.) — Nell'ultima parte dell'articolo sulla statua di Carlo Magno, che trovasi sul lato sinistro del portico della Basilica Vaticana, si sta ordinando la esposizione dei bozzetti presentati da una ventina di artisti, inviati a prendere parte al concorso per il monumento da erigersi a Pio X nella Basilica di S. Pietro.

Molti bozzetti non sono stati estratti ancora dalle loro casse; ma si sa che sono tutti formati in gesso o in creta. Molti degli artisti concorrenti non hanno ancora dato il loro nome. Ma si sa già che sono stati acquistati al concorso i bozzetti di artisti illustri, come Fontana, e altri. Quattromini, Macagnani, Romaneli, Mistruzzi, Di Fausto, Tonini, Rinaldi, Galli ed altri.

Il Macagnani espone tre grandi progetti, un piccolo bozzetto e il ritratto del Pontefice defunto; il Quattromini, autore della «Legge» al Palazzo di Giustizia, presenta tre progetti di grandi proporzioni, degni del più grande tempio della Cristianità; aggiunge un ritratto di Pio X a due volte dal vero; lo scultore fiorentino Raffaele Romanelli, caro a Benedetto XV, di cui eseguì due meravigliosi ritratti in altorilievo, ha un progetto di cui si dicono «mirabili», ma che resta ancora rinchiuso nella cassa.

La giuria, che sarà presieduta dalla commissione composta dei cardinali Merlati del Val, Casiano e Bissoli, si adunerà dopo Pasqua, per emettere il suo giudizio in un concorso così importante per il numero e la qualità degli artisti concorrenti.

Codesto monumento, che dovrà essere degno di figurare nel massimo tempio Vaticano, dovrebbe essere fatto a spese dei cardinali creati da Pio X, che erano viventi all'epoca della sua morte.

La Commissione cardinalizia però, per onorare la memoria di Pio X, pensò bene di chiamare a contributo tutti i fedeli del mondo. Non mi è dato di sapere il risultato ottenuto con questa iniziativa pitocchiera, che fu biasimata universalmente; Comunque, è certo che deve essersi raccolta una somma assai cospicua, per modo che i tre Emilienissimi Commissionari potranno scegliere un monumento di grande stile, degno di stare a fianco dei più celebrati sarcofagi pontificali, che illustrano la Basilica di San Pietro.

L'aspra vita degli imperi centrali soffocati dal blocco

(Per telefono ai «Corrino»)
ROMA 12, sera. — Da persona che è tornata in Italia, dopo avere espletato una missione che le era stata affidata, abbiamo potuto avere alcune notizie e alcuni dati interessanti sulla vita economica interna dell'Austria e della Germania.

In Germania, la vita è carissima, e difettano essenzialmente il burro, il latte e le uova. Nelle campagne la meno d'opera manca quasi totalmente. Le donne e i ragazzi di 14, 15 anni rimediano in minima parte alla mancanza di lavoratori. La Germania difetta d'olio lubrificante, tanto necessario ora e di gomma per automobili. Vi è grande scarsità di olio di ricino, indispensabile per i motori e vari apparecchi. Nell'aprile scorso sono stati requisiti, in tutto l'impero, i copertoni delle automobili disponibili. Ad ogni proprietario di automobile non vennero lasciati che i quattro copertoni già montati. Nel marzo la Germania poté ricevere attraverso la Svizzera 1200 copertoni. Questi copertoni non portano impresso timbro o marca di fabbrica.

Il valore del prestito al 3 per cento tedesco è sceso a 44 marce al marco fatto dalla Germania e discusso a 44 marce per azione e le azioni dello stesso titolo al 3 per cento nel Belgio sono a 95. Si calcola che nella sola città di Berlino, vi siano presentemente ricoverati oltre 40.000 feriti.

In Austria, le cose vanno ancora peggio. Sono stati requisiti, durante la prima quindicina di marzo, tutti indistintamente i sacchi di grano e farina e qualità esistenti in tutto l'impero. Il 20 marzo è stato ordinato l'inventario dello zucchero, del caffè, delle patate e dei cereali. Il 21 marzo è stato emesso un nuovo decreto di divieto di esportazione, decreto che comprende, riso, carne, birra, vino, legna, carbone minerale. È stata ordinata la requisizione di tutta la carta stampata, gli stecchi di legno. È stato prorogato al 31 luglio 1916 il decreto di requisizione degli utensili di metallo. Sono sottoposti a requisizione anche gli oggetti sacri non riconosciuti di valore artistico. Fra questi oggetti sono compresi anche i voti in argento o in altro metallo offerti dai fedeli nelle chiese.

Nella città di Bruneck sono state requisite tutte le campane delle chiese. Una sola campana è stata lasciata. In parecchie regioni i fili di bronzo delle linee telegrafiche e telefoniche sono stati sostituiti da fili di ferro zincato. A Bruneck sono state tolte le coperture di rame delle case e degli altri stabilimenti pubblici e privati. In Austria la carne costa L. 8,70 il chilogrammo, la farina di grano turco L. 1,50, la pasta L. 2,75, il caffè L. 17,00.

Una riunione del Consiglio federale dell'Ordine dei medici

(Per telefono ai «Corrino»)
ROMA 12, ore 21. — Si è riunito oggi a Roma il Consiglio Federale degli Ordini dei Medici. Erano presenti il Presidente della Federazione prof. Silvagni, i consiglieri dott. Ballerini, prof. Benivogna, prof. Boecano, dott. Braccini, dott. Del Prato, dott. Forlani, dott. Mandragone, dott. Ruziani, dott. Zecchi, ecc. Parteciparono, perché inviati, l'on. dott. Brunelli rappresentante dell'Ordine del Consiglio superiore di Sanità e l'on. dott. Maffi per il Gruppo Medico Parlamentare, e il segretario avv. Erba.

Nella seduta antimeridiana il Presidente fece una lunga ed elaborata relazione sull'opera compiuta da lui insieme alla giunta esecutiva. L'on. Brunelli espone l'opera da lui compiuta in completo accordo colla Presidenza e coll'on. Maffi, del Comitato Medico Parlamentare.

Nella seduta pomeridiana dopo ampie discussioni fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri dottori Forlani e Gallarati:

Le vittime dei sottomarini

NEW YORK 12, sera. — Il New York Herald ha da Londra che il vaporo non armato Ston, di 3796 tonnellate, è stato affondato e che l'equipaggio è salvo.

LONDRA 12, sera. — Il Lloyd Annuncia che il vaporo norvegese Nurick di 2335 tonnellate diretto a Piladelfia affondò oggi in seguito ad una esplosione. L'equipaggio è salvo.

Un vaporo italiano silurato al largo di Brest

BREST 12, sera. — Il vaporo italiano Unione di 1400 tonnellate fu silurato da un sottomarino il 10 aprile senza avervi fatto naufragio. Due marinai furono raccolti da navi esploratrici inglesi, 17 altri da torpediniere della squadra francese. Tre macchinisti scomparvero. Gli ufficiali di bordo e 15 marinai giunsero a Brest. Il capitano del vapore dichiarò alle autorità marittime che il sottomarino non fece alcun segnale prima di lanciare il siluro. I macchinisti non ebbero il tempo di lanciare in mare e nuotarono fino all'arrivo di una torpediniera francese. (Stefani)

La guerra ad oltranza dei sottomarini tedeschi

(Nostra servizio particolare)
PARIGI 12, sera (D. R.) — Il corrispondente del *Daily Mail* da New York telegrafa:

Secondo informazioni pervenute da Washington l'ambasciatore di Germania conte Bernstorff fece chiaramente comprendere che la guerra coi sottomarini sarà continuata per tutta la durata della guerra, qualora l'Inghilterra non cessi dal blocco della Germania. Non si attende alcuna azione dal governo americano fino a venerdì, giorno in cui la nota tedesca e le testimonianze compilate sul caso del *Suzer* e sugli altri siluramenti di vapori, senza preavviso, giungeranno nelle mani del ministro degli Esteri.

Gli Stati Uniti discutono ma non decidono

WASHINGTON 12, sera. — Il Governo ha discusso la questione della guerra dei sottomarini senza prendere ancora una decisione. La nota tedesca non è ancora giunta. Il Parlamento del Nicaragua ha ratificato il trattato che concede agli Stati Uniti, mediante pagamento di milioni di dollari, l'autorizzazione a cedere, lungo il canale di Panama, una stazione di carbone sul territorio del Nicaragua.

Il permesso di espatriare agli operai italiani

ROMA 12, sera. — Essendosi diffusa la voce di ricerca di operai italiani per le industrie belliche in Francia, il commissariato dell'emigrazione rende noto quanto segue:

«Gli operai italiani che desiderano emigrare debbono rivolgere le loro domande al commissariato dell'emigrazione esclusivamente competente a rilasciare i necessari permessi.

Potranno emigrare soltanto le persone che non siano comprese tra i sedici ed i quarante anni di età e non appartengano a mestieri qualificati della industria interessanti i fini della mobilitazione industriale. Le domande per permesso di espatrio dovranno essere rivolte al commissariato di emigrazione (Via Boncompagni, 30, Roma) tanto direttamente quanto a mezzo dell'autorità provinciali e dei segretari e patronati di emigranti. (Stefani)

Eruzione centrale dell'Etna

(Per telegrafo ai «Corrino»)
CATANIA 12, sera. — Il prof. Annibale Riccio, direttore dell'osservatorio Etnese, relativamente alla nuova fase eruttiva dell'Etna, così si esprime. Dalla metà del marzo l'Etna ha dato segni di singolare attività con grandi fumarie e bacilli rossastri sulla cima, noti dai paesi circostanti. Alfo Barbagallo e Domenico Caruso, partiti dall'osservatorio Etnese, ora erano per le osservazioni meteorologiche internazionali mensili di alta montagna, sono saliti a visitare il cratere centrale e la nuova bocca a N. E. e Barbagallo ha portato all'osservatorio campioni dei materiali raccolti ed un particolareggiato rapporto da cui si estrae quanto segue. Essi erano ad ora 13,32 sull'orlo ovest del cratere centrale, ove hanno visto che la grande frattura lungo l'orlo era franata per la lunghezza di circa 50 metri. La larghezza di circa 20 metri, e per un tratto di lunghezza costavano per precipitare pure entro al cratere centrale.

Avendo poi girato a nord, hanno potuto osservare il fondo del Gran Cratere che era scolorito di fumo; la frattura antica del cratere N. E. S. W. si è prolungata verso N. E. La bocca impiantata sulla suddetta frattura, a vicino al centro del fondo, mandava dei boati con intervalli di circa 2 minuti; una non vi si vedeva fuoco; però essando illuminata dal sole diffinivano i precipizi.rebbe potuto vedere, se anche vi era. Di quando in quando si sentiva il rumore di qualche frammento interno. Continuando poi a girare lungo l'orlo del cratere verso levante, hanno sentito forte rumore proveniente dalla grande bocca a N. E. del 1911, ed essendosi accostati ad essa da ponente sono stati spettatori di una scena formidabile. Arzuzioni e pioggia di lava ed altri materiali incandescenti che andavano fino all'altezza di 300 metri ed anche superavano l'orlo del cratere centrale; l'eruzione era accompagnata da forti rumori. Il prof. Riccio, stando a costeggiare a levante della detta nuova bocca hanno trovato tutto il terreno ingombro da lapilli e scorie calute nei giorni precedenti e che continuavano a piovere anche in quel momento. Così hanno potuto raccogliere scorie e bombe ancora scottanti, ma il luogo essendo assai pericoloso si sono allontanati verso levante, e hanno incontrato una recce costruita di lava, uscita dall'orlo S. E. della medesima nuova bocca, che aveva fatto la neve, la quale invece copriva il resto del terreno e la lava era ancora tepida per il momento. Si vedeva ancora la neve che si andava cadendo: cosìché restava sgombra: ma il suo calore non impedì a Barbagallo o Caruso di attraversarla. Essi quindi si sono accostati a misurare le dimensioni di questa lava, ma essendosi aggiunto alla pioggia di materiali di varia grossezza, emanazioni di vapori soffocanti ed imperverando una forte nevicata che impediva di vedere e schermata dai proiettili, hanno dovuto ritirarsi. Il prof. Riccio e l'ingegner Pesce, stando a costeggiare a levante dell'osservatorio, sono arrivati alle 15,30. Alla sera dello stesso giorno si dalla sfera meteorologica dell'osservatorio si osservò una nevicata vivamente applicata anche da noi all'osservatorio di Catania accompagnata da forti e continui rumori. Il cattivo tempo ha impedito a noi due di scendere al ripetersi la visita alla cima del vulcano nei giorni seguenti come era loro intenzione. (C. P.)

Una scrittore francese festeggiato a Roma

ROMA 12, sera. — Al castello dei Cesari è stata offerta una collezione in onore del collega Raphaël Georges Lewy redattore capo della *Revue des Deux Mondes*, uno dei più famosi e più stimolanti periodici francesi presenti al banchetto, i ministri Barzilai, Riccio, i senatori Maggiorini Ferraris, Novio e Molmenti e i deputati Pantano, Maury, Merlati, Favia, Beviore, Rubini, Caracciolo, Geronzi, Cotroneo, Vignone, Colucci Pisanelli, Di Scalen, Rava, Rinaldi, Agnelli, De Viti De Marco. Alle fratte rivolse caloroso parole di saluto a Raphaël Georges Lewy il sen. Maggiorini Ferraris. Il sen. Maggiorini Ferraris, che ha sempre auspicando una sempre maggiore concordia di interessi e di oneri fra l'Italia e la Francia.

Corriere sportivo

Le grandi corse al trotto a Modena 30 aprile e 1° maggio 1915

MODENA 12. — Ecco l'interessante programma della due grandi giornate brottistiche del 30 aprile e 1° maggio: 1° giorno. Primo premio: L. 40 mila (20 mila, 5 mila, 5 mila, 2 mila, 2 mila, oltre L. 1000 all'allevatore del vincitore per puledri interi e puledri femmine allevati in Italia nel 1914. Vincitore: Dattarum, m. 1605. Obblitura delle iscrizioni alle ore 20 del 24 aprile 1915. Premio Gariboldino: L. 2000 (1000, 700, 500, 300, 200 per cavalli interi e cavalli indigeni d'anni 4 ed oltre d'ogni paese. Premio Maffei: L. 2000 (1000, 500, 200, 100) per cavalli interi e cavalli indigeni d'anni 4 ed oltre.

Pesca

In questi giorni, dai pescatori, che usano mezzi leciti ed onesti nei corsi ai loro sport prediletti, si è cominciata la raccolta delle idice e specialmento del Reno, fra il ponte Lungo e il ponte della ferrovia, erano state inquisite coll'immissione del cloruro allo scopo di ammazzare il pesce e farne grasso per quanto irrimediabilmente. Uno dei Cacciatori e Pescatori ha destinato ricchi premi, in quattro da 50 lire ciascuno, da erogarsi a coloro che riusciranno in simili casi a sottrarre contravvenzione, e autorità dal canto loro, per quanto possibile, data la scarsità del personale soverano, in legge punisce severamente i contravventori, ma ciò non basta per trattenerne questi volagari, bracomisti dei fiumi dall'essere sotto la parvezza sportiva, un mezzo così turpe che sembra un derivato dal gas asfissianti dei tedeschi per accaparrarsi del pesce.

Prattanto è nell'attesa che una sorveglianza accurata dia buoni risultati ed auguriamo di pubblicare il nome di un nente o di un privato, che sia riuscito a colpire in fallo qualche impudente distributore di cloruro.

Notiziario

CASALELFRANCO 12, sera. — Il magistrato locale tra il Veloo locale e l'A. C. Modena è riuscito l'interessantissimo.

La viticoltura

che vogliono preservare le viti dalla infesta PERONOSPORA, irrorino con «PASTA CAFFARO» osservando le seguenti norme generali.

Nella lotta antiperonosporica i trattamenti devono essere preventivi: i mezzi a base di composti di rame devono essere distribuiti sugli organi verdi della pianta prima della germinazione del fungo nell'interno delle foglie, dei fiori, etc. Distribuiti dopo il fungo non è danneggiato dal rimedio e seguita ad invadere le parti costanti ancora sane.

La peronospora penetra nelle parti verdi della vite quando la temperatura minima è arrivata a 10° C. e il concorso necessario della pioggia, della rugiada o della nebbia, che bagnano per alcune ore foglie e grappoli. Verificandosi queste due condizioni della temperatura e dell'umidità, bisogna far subito il primo trattamento liquido, che al più tardi può essere fatto 12-14 giorni dopo, quando sono comparse agli orli delle foglie o la corrispondenza delle nervature principali le prime macchie d'olio, macchie di colore verde giallastro in mezzo al colore verde ordinario. È meglio però non aspettare tale comparsa per fare il primo trattamento.

Per stabilire le epoche in cui si debbono eseguire gli altri trattamenti, devesi osservare l'andamento della stagione. Una pioggia, la rugiada, la nebbia densa sono necessarie perché abbia luogo una infezione o penetrazione di peronospora nelle parti verdi della pianta. L'infezione si manifesterà dopo alcuni giorni con le solite macchie di olio. Il trattamento deve essere fatto al più tardi quando sono comparse le macchie, meglio potrà essere fatto prima.

Se poi le piogge sono continue, e sono accompagnate dal caldo, non bisogna aspettare le macchie d'olio, ma bisogna eseguire il trattamento senza indugio, profittando in modo particolare degli intervalli anche brevi due piogge.

Un mezzo molto pratico per applicazioni precise sull'epoca dei trattamenti che si fanno dopo l'impiego è quello di misurare ogni giorno l'allungamento di un germoglio o traliccio verde di vite, legato ad una canna metrica. Ogni sera si nota di quanto si è allungato il traliccio; ma se avviene un abbassamento di temperatura il cielo si fa nuvoloso, l'allungamento si arresta. Allora bisogna senza indugio trattare, perché la caduta della pioggia è imminente e la pianta è più soggetta ad essere invasa dalla peronospora.

Non basta somministrare i rimedi in modo preventivo, ma bisogna anche sapere somministrare. Gli organici verdi della vite sprovvisti di rimedi cuprici sono condannati ad essere danneggiati e distrutti dalla peronospora. Bisogna che i trattamenti siano fatti bene. I rimedi liquidi si devono somministrare non solo alle foglie, ma pure ai grappoli. Siccome molti grappoli rimangono coperti dalle foglie, è buona regola mandare con il pennello che usa la pompa un ragazzo od una donna per scoprire i grappoli mentre l'operaio li colpisce col getto della pompa.

Così devono operare prima della fioritura e dopo della medesima. Con i soli rimedi liquidi somministrati bene ed a tempo si salvano non solo le foglie, ma pure i grappoli. La poltiglia a base di «PASTA CAFFARO» aderisce ai grappoli meglio della ordinaria poltiglia bordellese.

Milano, Aprile 1916.

Chiedete la PASTA CAFFARO



Nelle... Zona di... La salute... Giovedì 13 Aprile

ULTIME NOTIZIE

La guerra sui diversi fronti

Un'attiva giornata di combattimenti su tutto il fronte francese

PARIGI 12, notte. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nel Belgio la nostra artiglieria si è mostrata attiva nella regione di Langemarck. Tra la Somme e l'Oise i nostri tiri di distruzione hanno sconvolto le trincee ad ovest di Perwillers (regione di Roye). Nell'Argonne, abbiamo fatto esplodere quattro controniemi: alla Fille Morte, alla Haut Chévauche e a Vauquois. Dopo un combattimento a colpi di granate abbiamo occupato i margini di due escavazioni dinanzi alle nostre trincee nel settore di Courtes Chaussee. Ad ovest della Mosa, bombardamento violento e continuo della quota 304 e del Mont Homme. Ad est della Mosa ed in Woivre, attività media dell'artiglieria. Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

Come si decise l'offensiva tedesca su Verdun

PARIGI 12, notte (D. R.). — Circa la ripresa delle operazioni a Verdun e sul loro sanguinoso risultato si hanno stesero queste informazioni: Prima che l'offensiva disperata cominciasse, domenica 11 fu al Quartier Generale tedesco una riunione per stabilire il piano di azione. Due proposte furono presentate. La prima consisteva nel sospendere la grande offensiva e permettere che la lotta si trasformasse in guerra di assedio. La seconda prevedeva la chiamata di riserve fresche di uomini e di munizioni e nuovi sacrifici per riprendere il piano primitivo e cioè sfondare la linea francese e aprirsi a qualunque costo un passaggio su Verdun. L'ultima proposta incontrò il favore del Kronprinz, sebbene parecchi generali più anziani la disapprovassero, notando che si erano già perduti troppi soldati e troppe munizioni dinanzi a Verdun. Le ragioni dimistiche ebbero però il sopravvento e il metodo dei colpi di maglio venne cresciuto. Non si trascurò nessuna precauzione e nei soldati si inculcò la sicurezza che questa volta sarebbero riusciti a sfondare il fronte francese. Presso Verdun la strada di Parigi — si disse ai soldati — è aperta, e si ordina l'assalto che venne eseguito durante la notte.

Le gravi difficoltà tedesche intorno a Verdun

ZURIGO 12, notte (Vice R.). — Il ministro prussiano della guerra Wild von Homburg comparso per la prima volta lunedì dinanzi al Reichstag era arrivato allora allora dal fronte occidentale. «La tua parola» scrive la Vossische Zeitung — erano ispirate alla certezza della vittoria. Le sue furono le parole di un tedesco che occupa un ufficio responsabile e che è sicuro di quanto afferma. Le nuove speranze tedesche sarebbero riposte in un nuovo metodo adottato nella lotta contro Verdun. Questo nuovo metodo consiste nell'incenerire entro il fronte francese in modo da prendere l'avversario in un fuoco di fianco, stringendolo a sgomberare la zona fra i vari canoni. Così i tedeschi presero la posizione di Malancourt e Bethincourt. L'invio del Berliner Tageblatt nota che le truppe tedesche avanzano verso la Route de Paris e verso la linea ferroviaria Verdun-Parigi, ma afferma che nella lotta si incontrano gravi difficoltà.

«L'attacco di fanteria contro Verdun» scrive non sarebbe possibile che consistesse in un modo da prendere l'avversario in un fuoco di fianco, per poi lasciare alla fanteria di cogliere il frutto. I comunicati del nostro stato maggiore accentuano ripetutamente che le nostre perdite erano relativamente esigue, appunto perché ogni operazione era preceduta da una ampia preparazione di artiglieria. Onde vediamo, contrariamente alle esperienze fatte nel passato che gli assaltatori hanno minori perdite dei difensori.

Affermazione gratuita che nessun critico imparziale ammette. Il Feiler ad esempio sul Journal de Geneve, dopo avere detto che gli effetti che hanno partecipato alla battaglia di Verdun, dal 22 febbraio al 1° aprile, possono essere considerati in un totale di 1145 compagnie, cioè complessivamente di 500 mila soldati, 500 mila soldati, proseguisce:

«Le informazioni tedesche cercano, come sempre, di ridurre le perdite subite, soprattutto perché la battaglia non ha dato risultati che giustificano il sacrificio. Si può parlare di un esercito tedesco di 500 mila soldati che deve avere lasciato sul terreno dal 20 febbraio in una rotonda da 150 a 200 mila soldati. Lungo però ai tedeschi forze sufficienti per tentativi di carattere locale come quelli fatti attorno a Mort Homme.

La tedeschi fallirono a Douaumont

PARIGI 12, sera. — Il Petit Journal, a proposito dell'insuccesso dei tedeschi a Douaumont, narra che l'intenso bombardamento con le grosse artiglierie durò tutta la mattina, ma poi ad un tratto si fermò. Le nostre truppe ritenendo che l'attacco stesse per cominciare ripresero il posto di combattimento. All'improvviso il bombardamento riprese con più attività, anche con granate a gas, e affessanti, i vapori di cloro rimasero sospesi al di sopra del suolo, poi dopo questo bombardamento, colonne di fumo scapparono simultaneamente dai nostri controniemi. In alcuni punti si avvicinarono alle nostre trincee, ma il loro slancio fu rotto dai nostri tiri di sbarramento, e in alcuni punti il nemico riuscì a penetrare nelle trincee abbandonate. Fu allora che lanciammo un controattacco: un urto fu così violento che tutti i contingenti nemici furono respinti e lasciarono numerosi cadaveri e un centinaio di prigionieri.

L'incremento delle produzioni di guerra in Francia

Un strano monito tedesco ai prigionieri del francese

PARIGI 12, notte (D. R.). — Finora nessuna informazione precisa fu pubblicata dai giornali francesi intorno allo sviluppo della produzione dei proiettili. Abbiamo solo ora elementi sicuri che permettono di porre in luce il gigantesco sforzo compiuto. All'indomani dell'invasione dei dipartimenti del nord che, privò la Francia del 70 per cento del suo carbone, del 90 per cento del suo ferro, dell'85 per cento della sua ghisa, del 75 per cento del suo acciaio, il governo di Parigi si trovò innanzi al problema di trovare un compenso alle risorse perdute. Che vi sia riuscito, risulta chiaramente dalle cifre relative indicati i progressi realizzati dal 1° agosto 1914 fino al primo febbraio 1916.

La fabbrica dei proiettili da 75 è ora superiore 30 volte a quella all'inizio della guerra. La fabbrica dei proiettili di tutti i calibri, superiori a quelli da 75, è 44 volte più forte di quella del primo mese di guerra. La fabbrica delle polveri negli stabilimenti di stato è cresciuta otto volte. La produzione delle polveri fabbricate negli stabilimenti privati è aumentata di 23 volte. La fabbrica dei cannoni da 75 e dei cannoni di grosso calibro è cresciuta anche essa 23 volte rispetto al primo mese di guerra.

I prigionieri tedeschi di Marsiglia ricordano da qualche giorno nei pacchi inviati dalle famiglie, manifesti evidentemente forniti dalle autorità perché uniformi. Essi dicono: non temete più di lavorare per il nemico: siete docili coi francesi. La Germania si alleanza con loro. I vostri lavori serviranno anche al vostro paese. L'Homme Enchaîné ricordando questo fatto osserva che è evidente segno di demoralizzazione.

Il comunicato inglese

LONDRA 12, sera. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese al Fronte Occidentale dice: Nei combattimenti a colpi di granate all'est di Saint Omer ottennero due escavazioni. Leri ebbero otto combattimenti e un abbattimento un apparecchio nemico. Un nostro apparecchio fu abbattuto.

Le gesta eroiche degli aviatori francesi

PARIGI 12, ore 9.12 (D. R.). — I comunicati ufficiali segnalano, quasi ogni giorno, laconicamente le ammirabili gesta degli aviatori francesi, ma dalla freddezza prosa ufficiale il pubblico veramente può farsi un'idea approssimativa dell'eroismo spiegato dai giovani piloti aerei.

Un inviato speciale del «Matin» che ebbe occasione di visitare di recente uno dei centri di aviazione francese, riferisce alcuni episodi narrati semplicemente, come se si trattasse della cosa più naturale di questo mondo, da aviatori, i cui petti si adornano di triple decorazione: la legione d'onore, la medaglia militare e la croce di guerra.

«Era impossibile più sparare! Non mi restava - dice - che salvarmi. Una rabbia furiosa mi invase e, affrontando il velivolo nemico, con un colpo d'elica gli spezzai la coda. Il mio motore ebbe una scossa e precipitò per circa 800 metri. Già vedevo il momento in cui mi sarei schiacciato al suolo, ma fortunatamente potei ristabilire l'equilibrio del mio velivolo ed ebbi la soddisfazione di vedere l'aereo nemico precipitare a terra. So bene che ciò che feci fu alquanto imprudente, ma era l'unico mezzo per salvarmi».

Arras completamente sgomberata

PARIGI 12, matti. (D. R.). — Il comandante inglese della città di Arras ha ordinato l'uscita dalla città di un migliaio di abitanti che vi erano restati. Arras è quotidianamente bombardata dai tedeschi. Nella notte dal 9 al 10 aprile due bimbi furono uccisi.

L'iniziativa del Re Alfonso pel soccorso ai feriti

PARIGI 12, sera. — (D. R.) Il Re Alfonso di Spagna, del quale è nota la sollecitudine per le vittime della guerra, ha preso una nuova generosa iniziativa. Commovente per il fatto che troppo spesso i feriti restano abbandonati sul campo di battaglia nell'impossibilità di ricevere soccorsi, il Sovrano spagnolo è intervenuto presso i capi di tutti gli stati belligeranti per porre fine all'inconveniente doloroso.

Però ha proposto un accordo tra i belligeranti per ottenere che gli infermi della sanità militare e i militari della Croce Rossa possano intervenire per raccogliere i feriti in tempo utile.

Un'interrogazione sulle possibilità di pace alla Camera dei Comuni

LONDRA 12, sera. — Alla Camera dei Comuni, un deputato chiede se, date le indicazioni che furono recentemente fornite dal discorso del Cancelliere tedesco, secondo cui la Germania è pronta a sgomberare il Belgio, il governo inglese è disposto a pensare ai negoziati di pace.

La Camera inglese si occupa dei serbi

LONDRA 12, notte. — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario degli Esteri, rispondendo ad una interrogazione concernente le gravi condizioni della popolazione in Serbia, dichiara che il governo inglese è ansioso di fare tutto quanto è compatibile colle esigenze militari, ma aggiunge con calore: è dovere dell'occupante nel territorio occupato, di provvedere ai bisogni della popolazione nel territorio occupato.

L'impressione in Inghilterra per la frequenza dei siluramenti

LONDRA 12, ore 24 (M. P.). — Tra gli affondamenti annunciati ieri sera figura quello del vapore italiano Unione, appartenente al registro del porto di Spezia. Monte solito, e a quanto apprendiamo, venne silurato senza preavviso. Ma l'equipaggio sembra essere stato interamente raccolto. Il secondo macchinista insieme con un marinaio vennero salvati da un yacht inglese in vedetta, che li sbarcò a Pensance, sulla estremità occidentale della Cornovaglia.

L'attacco avvenne lunedì scorso e sembra che l'Unione fosse in rotta per Genova con carico di carbone. Insieme alla perdita dell'Unione, si annuncia quella di tre vapori inglesi sulle 3500 tonnellate, da aggiungersi alla lista delle vittime precedenti.

Il critico navale del Times esamina egli pure la questione, ma non crede che l'attuale intensità della campagna subacquea venga a prolungarsi. Egli crede peraltro che i tedeschi abbiano saputo aumentare l'efficienza ed il raggio d'azione dei loro sottomarini, riuscendo a costruire tipi nuovi, dotati di maggiore velocità, di maggiore capacità di trasporto degli esplosivi e di apparecchi per la scimmiegazione delle mine lungo le rotte più frequentate dal traffico; e cioè che tra i vapori affondati molte furono le vittime di mine più che nei tempi anteriori.

Le agitazioni venezeliste in Grecia

L'accordo commerciale rumeno-tedesco

ZURIGO 12, ore 24 (Vice R.). — La voce che gli anglo-francesi hanno sgomberato Salonicco, per portare le truppe colà concentrate al fronte occidentale, pubblicata dai giornali berlinesi, è già stata smentita.

«Gli inviati degli stessi giornali tornano alla loro carica e affermano questa volta che lo sgombero avverrebbe perché Skuludis insiste perché i soldati dell'Intesa abbandonino la piazzaforte».

«Il Berliner Tageblatt annuncia che le agitazioni dei venezelisti prendono sempre più un carattere rivoluzionario e anti-dinastico. I venezelisti che dispongono di un giornale quotidiano e di un foglio settimanale, hanno deciso di tenere ogni settimana un comizio ad Atene per esprire al pubblico la necessità di intervenire a fianco dell'Intesa, dopo avere abbattuto l'assetto odierno. Il governo sarebbe deciso a resistere energicamente all'agitazione».

I preparativi della Russia

ZURIGO 12, notte (Vice R.). — Il «Neue Wiener Journal» recita che i grandi preparativi della flotta russa sono una conseguenza del Consiglio di guerra di Parigi. Lo Zar ha richiamato tutti gli ufficiali e tutti i funzionari della marina.

Il comando russo ordina di risparmiare i proiettili

PARIGI 12, ore 24 (D. R.). — I corrispondenti da Pietrogrado rilevano che nel corso delle ultime settimane l'artiglieria russa ha dato prova di avere compiuto immensi progressi e di essere divenuta pari in potenza alla artiglieria tedesca.

Il corrispondente da Pietrogrado del Temps afferma che, durante gli scontri presso il lago di Narech, le perdite tedesche furono elevatissime perché i mitragliatori, ignorando il miglioramento del tiro dei cannoni russi, ricorsero tranquillamente ai vecchi metodi di attacco. Gli obici russi produssero un effetto formidabile specialmente contro le fortificazioni austriache di Uszesko sul Dniester. I fortini erano costruiti in cemento e acciaio. Un ussano di proiettili durato cinque ore li ridusse veramente in briciole. Il successo è dovuto alla nuova tattica adottata dalla artiglieria. Centinaia di migliaia di casse di obici giungono dietro la linea del fuoco portando scritto a lettere cubitali questo consiglio: non risparmiare i proiettili. È un ordine imperativo così concepito in seguito alla decisione della commissione industriale di guerra indicante in tal modo ai comandanti di corpo che non mancheranno più di proiettili.

Paul Adam inneggia al soldato italiano

PARIGI 12, notte (D. R.). — In un articolo sulle energie sprigionate dalla guerra in seno alla razza latina, Paul Adam inneggia all'opera del soldato italiano. La serie delle vittorie parziali e importantissime vinte contro gli austriaci — scrive Adam — hanno ancora illustrato la bandiera italiana. Dovunque, nel Trentino, nelle vicinanze di Rovereto e di Trento, nelle Alpi Carniole, al Monte Croce e al Freikofel, nella valle dell'Isarco e intorno a Gorizia, gli eserciti austriaci furono battuti sul loro territorio da legioni latine. Nessun assalto furioso, nessuna azione intensa di artiglieria prevalse contro il valore sublime dei reggimenti che il generale Cadorna seppe scaglionare sulle Alpi. Trecentomila imperiali dovettero così cedere il terreno, tanto nel Tirolo meridionale quanto al passo di Sexten e sul Carso. Ci compiacciamo che i più latini dei latini siano sempre da un anno vincitori dei barbari sul suolo da questi usurpato in passato. Auguriamoci che l'atteso Cesare sorga dalle loro file sulle cime delle Alpi, alla testa di quelle eccellenti truppe il cui slancio è stato simbolizzato da Gabriele d'Annunzio che volò quale arcangelo dell'Apocalisse sopra Trento a proclamare la gloria del genio mediterraneo. Parturiva il popolo, che conosce prima di noi il trionfo del diritto per l'era degli armati e ha per araldo un simile rapso.

Come il Re di Spagna comunicò a Parigi la morte del colonnello Driand

La morte del colonnello Driand

PARIGI 12, sera (M. G.). — L'invito speciale dell'«Echo de Paris» a Madrid, così racconta come Alfonso XIII venne a conoscenza della morte del colonnello Driand.

«Come si sa, il Re di Spagna, ha creato una organizzazione incaricata di fare indagini sui soldati dispersi. Sotto la direzione di don Emilio Serres, suo segretario particolare, funziona oggi a Madrid un ufficio di servizio delle famiglie dei soldati. Una delle ultime domande fu presentata in favore del Driand.

«Fu precisamente il 20 dello scorso marzo — narrò don Emilio Serres — che S. M. dovette occuparsi di una domanda di informazione riguardante il tenente colonnello Driand, comandante il 59.° battaglione Cacciatori disperso in uno degli ultimi combattimenti davanti a Verdun».

L'assassinio di un console inglese

La signora del capitano alle Assise di Sassari

SASSARI 12, ore 21.30. — La sala è grandissima di signori, avvocati, professori, ufficiali.

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

Cura di Primavera

MOLTE persone la cui salute è indebolita, debbono il buon funzionamento di tutto il loro organismo al fatto che ad ogni cambiamento di stagione fanno una piccola cura tonica e depurativa. Questa cura tonica e depurativa libera il corpo da tutte le impurità che vi si sono accumulate e fortifica tutti gli organi. Questo costituisce un ritorno allo stato normale che dà ottimi risultati. Questa cura tonica e depurativa è specialmente raccomandata in primavera e le persone che hanno cura della loro salute non mancano di ricorrere in primavera alle **Pillole Pink** perché esse sono un ottimo depurativo-tonico.

Al principio di primavera ci sentiamo deboli. Le **Pillole Pink** danno vigore. Se manchiamo d'appetito: le **Pillole Pink** sviluppano l'appetito. Se lo stomaco è indebolito e le digestioni si fanno male: le **Pillole Pink** fortificano lo stomaco e favoriscono le digestioni. Finalmente, in primavera, le impurità del sangue, messe in fermento, cercano di uscire attraverso la pelle e cagionano le eruzioni, i rossori ed i melaugurati foruncoli. Le **Pillole Pink** purificano il sangue. La cura delle **Pillole Pink** costituisce la migliore cura di primavera che si possa intraprendere.



Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. — Deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18. — Le sei scatole, franco.

PILLOLE PINK

La Magnesia dà sollievo ai dispeptici

L'uso di alimenti preparati e di medicine non è più necessario.

Molti dispeptici hanno ora discontintato l'uso di alimenti preparati costosi, droghe pericolose, medicine e digestivi artificiali, e seguendo il consiglio spesso dato nelle colonne di questo giornale, prendono invece mezzo cucchiaino da 15 di magnesia. Questa cura pura in un pochino di acqua dopo i pasti, col risultato che non solo risparmiano del danaro, ma godono di una salute assai migliore. Chi ha mai provato la magnesia bistrata non tenta affatto l'avvicinarsi delle cure dei pastori, poiché conosce bene che questo meraviglioso antacido e correttivo del cibo, che può ottenersi così facilmente in qualsiasi farmacia, neutralizza istantaneamente l'acidità e previene ogni possibilità della fermentazione del cibo nello stomaco. Provata pure tale metodo per voi stessi, ma badate bene che vi si dia la magnesia bistrata pura, poiché le altre forme di magnesia non sono adatte al caso. La magnesia bistrata si conserva meglio se vien protetta dalla luce, ed acquistata in una bottiglia di vetro turchino si mantiene indefinatamente.

TELA

di cotone, forte, buonissima qualità. Altezza centimetri 75. Prezzo di Filamento La pezza di m. 18 Lire e 10.70. Acquistare per spedizioni postali L. 0.85. Non placando la tela viene restituito subito il denaro. — Spedizione in acconto oppure dietro denaro anticipato. — Scrivere a: MAGAZZINI PROVIDENZA Pietrafitta 3°, BOLOGNA - Palazzo Mattioli 1°.

FRANET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA - MILANO. Amaro tonico, corroborante, Apertivo, Digestivo. Guardarsi dalle contraffazioni.

CICLISTI ITALIANI

ESIGETE OVUNQUE LA VERA COPERTURA ECONOMICA NAZIONALE

SPORT

PREZZO FISSO L. 4.25 al pezzo



100-35 "SPORT" - 28-1/2

Quarta edizione

Alfonso Pozzi, gerente responsabile

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile, fecondazione, prendendo le **Pillole Jolimbica**, Iodio, stricnina, ecc., ferro, Metaz. La dose scade L. 13.50 franco posta. — Segretaria: Jolimbica, Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dai soli preparatori Metaz, Enrico, farmaceuti, Bologna, Lame 48.

VILLA ROSA

Castiglione 103-105 - BOLOGNA - Telef. n. 111 STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO

Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfismo, alcoolismo

Non si accettano malati di mente né d'infirmità

Medico Interno Farmacista Prof. AUGUSTO MURELLI, Consulente Prof. GIOVANNI VITALI Direttore Dott. GIUSEPPE COCCOLI, Vic. Dirett.

Raggi X = 606-914

Prof. G. D'AJUTOLO

Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 674 Specialista per le Malattie dell'Orocchio Naso - Gola Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Il Prof. GIOVANNI VITALI

controlla le sue consultazioni med. che dalle ore 10 e 11 d'ogni giorno - eccetto i festivi - in piazza Cavour N.3. dove ha trasferito il suo ambulatorio.

PNEMIP?

GLOMERULI RUGGERI PESERO.